

⇒ (5) Analisi delle Opinioni Dottorandi e Dottori di ricerca [ODD]

Gli esiti sono pubblicati al link:
<https://www.uniba.it/it/ricerca/dipartimenti/disspa/attivita-didattica/dottorato-di-ricerca/biodiversita-agricoltura-e-ambiente/xxxix-ciclo/gruppo-di-assicurazione-della-qualita>

Il questionario relativo alla soddisfazione dei dottori di ricerca utilizzato nella presente analisi corrisponde a quello approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR con delibera n. 64 del 21.03.2023, con piccole modifiche. Il questionario è stato sottomesso il 20.12.2023 online a tutti i dottori di ricerca (in totale 46) degli ultimi quattro cicli conclusi (XXXII-XXXV) al fine di disporre di un numero più congruo di potenziali risposte. Al 16.01.2024 sono stati compilati 15 questionari pari al 32,6% degli inviati (2 da dottori del XXXII ciclo, 3 dal XXXIII ciclo, 2 dal XXXIV ciclo e 8 dal XXXV ciclo).

Analisi delle opinioni espresse dai dottori di ricerca per la sezione A del questionario.

Quasi tutti i dottori di ricerca (93%) hanno indicato che il Corso di Dottorato in BAA ha rappresentato la loro prima scelta (domanda n. 1). Tutti confermano lo svolgimento di attività formative strutturate e differenti da quanto impartito nei corsi di laurea magistrale di provenienza (domande nn. 2-3), con il 60% dei casi per più di 90 ore e il 27% per 61-90 ore (domanda n. 5). Il 27% delle risposte ha indicato l'erogazione di moduli sia a taglio multi-, inter- e transdisciplinare (a cui aggiungere il 33% di ulteriori risposte selezionate singolarmente per solo questa voce) che relativi all'imprenditoria, all'accesso a finanziamenti e valorizzazione/disseminazione dei risultati della ricerca (con ulteriore 20% di risposte per solo questa voce) (domanda n. 4); il 20% dei dottori di ricerca afferma che l'attività formativa non prevedeva moduli aggiuntivi. Tutti i dottori di ricerca hanno individuato almeno una forma di verifica delle attività didattiche con varia combinazione delle modalità e prevalenza della forma orale, scritta e pratica (33%) e orale e scritta (27%) (domanda n. 6).

Tutti i dottori di ricerca hanno confermato di conoscere le modalità di monitoraggio dell'attività di ricerca in forma individuale con presentazioni in più occasioni durante il percorso dottorale (domanda n. 7).

Riguardo la diffusione dei risultati della ricerca, l'80% dei rispondenti ha presentato i risultati del proprio lavoro di tesi in occasione di convegni tenuti sia in Italia che all'estero (47%) o solo in Italia (20%) o solo all'estero (13%) (domanda n. 8), mentre tutti quanti hanno indicato di aver sottomesso un contributo scientifico basato sui risultati della ricerca (domanda n. 9).

Il 53% ha indicato di non aver usufruito della quota di budget aggiuntiva del 10% prevista dal DM 226/2021 per le attività di ricerca (domanda n. 10). Questo dato andrebbe analizzato più in dettaglio tenendo conto delle diverse tipologie di posizione e della presenza anche di soggetti soprannumerari in quanto extracomunitari o titolari di assegni di ricerca durante l'attività dottorale.

Il 47% dei dottori di ricerca ha confermato di aver svolto un periodo di studio o ricerca all'estero (domande n. 10) avendo tutti usufruito dell'incremento in quanto titolari di borsa (domanda n. 12). La prevalenza dei dottori di ricerca che non ha svolto una mobilità internazionale (8 su 14) ha dichiarato un evidente impatto della pandemia COVID nell'ostacolare la programmazione e implementazione di tale periodo all'estero (domanda n. 13).

Il 53% dei dottori di ricerca ha trascorso un periodo di ricerca e formazione presso altri enti (Istituzioni di ricerca nazionali, imprese e pubblica amministrazione) (domanda n. 14). Il 38% di questi ha riportato di aver ricevuto un supporto finanziario (domanda n. 15). Questo dato andrebbe meglio indagato in quanto alcuni enti/imprese si trovano sul territorio e la loro frequenza da parte dei dottorandi potrebbe non aver richiesto un supporto finanziario. Inoltre, le spese relative a queste mobilità possono essere state sostenute con il fondo di funzionamento o con risorse proprie dei docenti. Il 33% dei dottori di ricerca che non ha trascorso un periodo presso enti/imprese ha comunicato di non aver ritenuto necessaria questa esperienza in quanto il programma dottorale era adeguato (domanda n. 16).

Relativamente allo spazio di lavoro (domanda n. 17), il 53% dei dottori di ricerca ha dichiarato di aver usufruito di uno spazio proprio e il 47% afferma che nessuna postazione era prevista. Anche in questo caso appare evidente che le risposte fanno intendere la necessità di riformulare la domanda con maggiore dettaglio in quanto lo spazio di lavoro potrebbe essere non solo rappresentato da una scrivania e un pc, ma anche da laboratori i quali sono, solitamente, in comune.

Il 40% dei dottori di ricerca che ha compilato il questionario ha dichiarato di essere stato coinvolto nelle attività didattiche integrative dei Dipartimenti (domanda n. 18). Tuttavia, 1 dottore di ricerca ha dichiarato di aver svolto lezioni ordinarie e 3 dottori di ricerca hanno dichiarato di aver svolto entrambe le attività; solo il 33% non è stato impegnato in questa attività. Il 70% dei dottori di ricerca ha dichiarato di essere stato coinvolto al massimo per 30 ore nell'intero triennio (domanda n. 19). Il 73% dei dottori ha comunicato di aver svolto attività di ricerca congiuntamente con altre Università (domanda n. 20) e il 40% di aver svolto attività di ricerca che ha promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con le imprese (domanda n. 21).

Analisi delle opinioni espresse dai dottori di ricerca per la sezione B del questionario.

Il questionario prevede 7 valori di risposta, da 1 (per nulla d'accordo) a 7 (del tutto d'accordo); i valori superiori o uguali a 4 sono stati ritenuti uguali o superiori alla sufficienza.

Il 67% dei dottori di ricerca ha espresso una buona soddisfazione complessiva del Corso di Dottorato (domanda n. 55) confermando la bontà della scelta (domanda n. 56). Inoltre, il 60% di risposte con valore ≥ 4 conferma la scelta dello stesso Corso di dottorato nello stesso Ateneo mentre il restante 47% di risposte con valore ≥ 4 opta per un Corso di Dottorato all'estero (rispettivamente domande nn. 57 e 58). I dottori di ricerca hanno indicato come il percorso dottorale fosse poco sbilanciato verso una formazione teorica/astratta o tecnico/pratica con il 33% di risposte con valore ≥ 4 (domande nn. 53 e 54).

Il carico di lavoro delle attività formative è ritenuto equilibrato rispetto alle attività di ricerca (domanda n. 4) e interferisce poco con queste (domanda n. 4) (73% di risposte con valore ≥ 4). Il 60% ha espresso un parere ≥ 4 in merito alla valutazione delle attività formative in itinere (domanda n. 5) e all'esaustività e coerenza delle stesse con le principali tematiche del Corso di dottorato (domanda n. 1). Una percentuale più bassa di dottori di ricerca (54%) ha espresso un punteggio ≥ 4 in merito all'aggiornamento delle tematiche trattate (domanda n. 2) così come per l'utilità delle attività formative per lo sviluppo della tesi di dottorato (domanda n. 3: 47% di risposte con valore ≥ 4). Ancor meno soddisfacenti sono le opinioni in merito al coinvolgimento di docenti ed esperti esterni (domanda n. 6) o internazionali (domanda n. 7) nelle attività formative rispettivamente con il 40% e il 33% di risposte con valore ≥ 4 . Pertanto, il grado di soddisfazione complessivo delle attività formative da parte dei dottori di ricerca è stato del 47% con valore ≥ 4 (domanda n. 8). Dall'analisi dei dati emerge la difficoltà nella predisposizione dell'attività formativa in un Corso di Dottorato caratterizzato da una notevole diversità di tematiche oggetto di studio e da una didattica strutturata basata su insegnamenti comuni per dottorandi con diverse tematiche di indagine e inclinazioni. L'opinione dei dottorandi (vedi sopra), a confronto con quella dei dottori di ricerca, indica un lento miglioramento nel tempo e una maggiore attenzione all'impostazione dell'attività formativa.

L'attività di tesi è da ritenersi molto soddisfacente (domanda n. 13) con il 73% di risposte con valore ≥ 4 . Infatti, la partecipazione attiva del supervisore (domanda n. 9) è stata molto ampia e apprezzata con il 93% di risposte con valore ≥ 4 anche con il suo impegno nel costruire una rete di collaborazione scientifica (domanda n. 10) con il 80% di risposte con valore ≥ 4 . I dottori di ricerca hanno trovato molto utile la stesura del lavoro di tesi per imparare a strutturare e comunicare gli esiti dell'attività di ricerca (domanda n. 11) (86% di risposte con valore ≥ 4), così come l'80% si è espresso con valore ≥ 4 rispetto all'apporto del lavoro di tesi nella costruzione di una rete di collaborazione scientifica (domanda n. 12).

Analogamente le opinioni rilevate in merito alle attività di ricerca sono tutte molto positive. Alte percentuali di risposte con valore ≥ 4 sono state espresse dai dottori in merito all'influenza che queste hanno avuto nell'acquisire indipendenza nello svolgere la ricerca (87%, domanda n. 20) nell'imparare a strutturare e comunicare i risultati (87%, domanda n. 17), nel favorire la costruzione di una rete di collaborazione scientifica nazionale (73%, - domanda n. 18) e internazionale (67%, domanda n. 19). Inoltre, i dottori di ricerca si sono espressi favorevolmente (valore ≥ 4) verso altre attività di ricerca svolte, le quali erano collegate alle principali tematiche del dottorato (80%, domanda n. 14), sono state utili per lo sviluppo della tesi di dottorato (80%, domanda n. 15) e non hanno interferito con le attività formative e quelle specifiche per la tesi (74%, domanda n. 16). Complessivamente il 73% ha espresso alto grado di soddisfazione (≥ 4) per le attività di ricerca (domanda n. 21).

L'analisi dei dati evidenzia un buon apprezzamento per l'esperienza all'estero. Il grado di soddisfazione complessivo del periodo di attività svolto all'estero (domanda n. 30), il supporto ricevuto dai supervisori durante il periodo all'estero per il lavoro di tesi (domanda n. 26), il supporto ricevuto dall'Ateneo per il periodo all'estero (do-

manda n. 24), il supporto ricevuto dalla struttura accogliente all'estero (domanda n. 25), l'adeguatezza del supporto ricevuto dai docenti circa lo svolgimento di esperienze all'estero durante il corso di dottorato (domanda n. 23), l'utilità del periodo all'estero ai fini dello sviluppo della tesi (domanda n. 27) o per imparare a comunicare i risultati della ricerca (domanda n. 28) o per costruire una rete di collaborazione scientifica (domanda n. 29) sono stati valutati per il 71% delle risposte con un valore ≥ 4 . Sotto la sufficienza (40% di risposte con valore ≥ 4) risulta l'adeguatezza delle informazioni ricevute circa lo svolgimento di esperienze all'estero (domanda n. 22). L'opinione dei dottorandi (vedi sopra), a confronto con quella dei dottori di ricerca, indica un miglioramento nel tempo e una maggiore attenzione all'esperienza compiuta all'estero.

Per quanto riguarda le esperienze presso altre istituzioni locali e nazionali, le opinioni dei dottori paiono complessivamente molto buone (domanda n. 38) con '88% di risposte con valori ≥ 4 , ed evidenziano l'utilità di questa esperienza per imparare a comunicare i risultati della ricerca (domanda n. 36) con l'88% di risposte con valore ≥ 4 . Buon apprezzamento (76% di risposte con valore ≥ 4) si rileva anche per il supporto ricevuto dall'Ateneo per il periodo di studio presso queste strutture (domanda n. 32) o dalla struttura accogliente (domanda n. 33) o dai supervisori (domanda n. 34) così come per l'utilità di tale periodo per lo sviluppo della tesi (domanda n. 35) e per la costruzione di una rete di collaborazione scientifica (domanda n. 37). Non soddisfa (53% di risposte con valore ≥ 4) l'adeguatezza delle informazioni ricevute circa lo svolgimento di esperienze in queste strutture (domanda n. 31).

I dottori di ricerca hanno manifestato insoddisfazione per il carico didattico, dove il 54% delle risposte con valore ≥ 4 riguarda la considerazione che il carico didattico non ha interferito sull'attività formativa e di ricerca (domanda n. 40) e il 54% delle risposte con valore ≥ 4 esprime l'utilità dell'attività formativa per la formazione dottorale (domanda n. 39). L'opinione dei dottorandi (vedi sopra), a confronto con quella dei dottori di ricerca, indica un miglioramento nel tempo e una maggiore attenzione verso l'attività didattica.

Relativamente alle strutture e strumenti, i dottori hanno espresso una discreta soddisfazione per l'adeguatezza delle aule e degli spazi destinati all'attività formativa (domanda n. 41) e all'attività di ricerca (domanda n. 44) con il 66% delle risposte con valore ≥ 4 . Maggiore soddisfazione è stata espressa per l'adeguatezza dei servizi bibliotecari (domanda n. 46) con il 73% delle risposte con valore ≥ 4 . Minore soddisfazione è stata espressa per l'adeguatezza e l'accessibilità delle attrezzature (domanda n. 48) e spazio riservato ai dottorandi stessi (domanda n. 45) con il 60% delle risposte con valore ≥ 4 . Ancora minore è stata la valutazione dell'adeguatezza delle attrezzature informatiche e delle connessioni (domanda n. 47) così come il grado di soddisfazione complessivo espresso per il supporto fornito dagli uffici di segreteria (domanda n. 49) con il 53% delle risposte con valore ≥ 4 .

L'aggiornamento delle attività formative e di ricerca (domanda n. 50) così come delle informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative (domanda n. 52) hanno ricevuto un discreto grado di soddisfazione (67% di risposte con valori ≥ 4), mentre i dottori di ricerca hanno espresso minore soddisfazione a riguardo del coinvolgimento in qualità di dottorandi nella programmazione di queste attività (domanda n. 52) con il 54% di risposte con valore ≥ 4 .

Gli esiti e i suggerimenti saranno presi in considerazione in fase di progettazione della proposta di rinnovo del XL ciclo del Corso di Dottorato.

Il questionario relativo alla soddisfazione dei dottorandi di ricerca utilizzato nella presente analisi corrisponde a quello approvato dal Consiglio Direttivo ANVUR con delibera n. 64 del 21.03.2023.

Il questionario è stato sottomesso il 20.12.2023 online con invito a tutti i dottorandi dei cicli attivi e a quelli del XXXVI ciclo in fase di conclusione. Sono stati invitati 69 dottorandi di cui 21 del XXXIX ciclo (con circa 3 mesi di attività), 18 del XXXVIII ciclo (per la maggior parte dei quali, con circa 15 mesi di attività), 17 per il XXXVII ciclo (con circa 27 mesi di attività) e 13 per il XXXVI ciclo (con circa 36 mesi di attività per la maggior parte di loro). Al 16.01.2024 sono stati compilati 38 questionari dai dottorandi dei cicli XXXVI-XXXVIII, pari al 79,2% dei dottorandi invitati (9 del XXXVI, 15 del XXXVII, 14 del XXXVIII ciclo). I dottorandi del XXXIX ciclo hanno manifestato verbalmente la loro difficoltà nella selezione delle risposte per i quesiti relativi all'attività didattica, non ancora avviata, e alle attività di ricerca presso istituzioni e imprese estere e/o nazionali da definire nei dettagli. Per tali ragioni, le loro opinioni non sono state elaborate (9).

Analisi delle opinioni espresse dai dottorandi per la sezione A del questionario.

Tutti i questionari ricevuti confermano lo svolgimento di attività formative strutturate con l'89% che afferma che questa è differente da quella impartita nei corsi di laurea magistrale di provenienza (domanda n. 1). La provenienza dei dottorandi da altri Corsi di studio, anche esteri, può giustificare una risposta negativa (11%). La presenza di moduli aggiuntivi dell'attività formativa (domanda n. 2) è stata percepita dai dottorandi nell'89% dei casi (34 su 38). Il 34% delle risposte alla domanda n. 3 ha indicato l'erogazione di moduli sia a taglio multi-, inter- e transdisciplinare (a cui aggiungere il 16% di ulteriori risposte selezionate singolarmente per questa voce) che relativi all'imprenditoria, all'accesso a finanziamenti e valorizzazione/disseminazione dei risultati della ricerca (con ulteriore 16% di risposte per questa voce). Tutti i dottorandi hanno individuato almeno una forma di verifica delle attività didattiche (domanda n. 4) con varia combinazione delle modalità e prevalenza della forma orale e scritta (24%), solo orale (22%) e orale e pratica (18%).

Tutti i dottorandi hanno confermato di conoscere le modalità di monitoraggio dell'attività di ricerca in forma individuale con presentazioni in più occasioni durante il percorso dottorale (domanda n. 5).

Il 58% dei dottorandi ha indicato di non aver usufruito della quota di budget aggiuntiva del 10% prevista dal DM 226/2021 per le attività di ricerca (domanda n. 6). Questo dato andrebbe analizzato più in dettaglio tenendo conto delle diverse tipologie di posizione e della presenza di dottorandi soprannumerari in quanto extracomunitari o titolari di assegni di ricerca. Inoltre, molti dottorandi tra quelli che probabilmente hanno risposto al questionario, pur avendo ricevuto comunicazione dell'erogazione del contributo, hanno verbalmente riferito di averlo, per il momento, accantonato.

Riguardo al periodo di studio all'estero (domande nn. 8 e 9), il 76% dei dottorandi ha espresso di aver svolto, di svolgere o di aver intenzione di svolgere tale periodo e il 76% (29 su 38) di questi ha usufruito, sta usufruendo o intende usufruire dell'incremento della borsa sia come titolare che come non titolare della borsa, mentre il restante 14% riguarda dottorandi non titolari di borsa. La prevalenza dei dottorandi che non ha svolto o intende svolgere una mobilità internazionale (9 su 38) ha ritenuto che un'ulteriore esperienza presso istituzioni estere non fosse necessaria o che non ha fatto richiesta in quanto non titolare di borsa; un 50% ha selezionato la risposta "altro" ma dettagli forniti non sono aggregabili.

Riguardo al periodo di ricerca e formazione trascorso o da trascorrere presso altri enti (Istituzioni di ricerca nazionali, imprese e pubblica amministrazione) (domanda n. 10), il 61% dei dottorandi si è espresso positivamente (23 su 38). Di questi il 26% ha riportato di aver ricevuto o di ricevere un supporto finanziario (domanda n. 11). Questo dato andrebbe meglio indagato in quanto alcuni di questi enti/imprese si trovano sul territorio e la loro frequenza da parte dei dottorandi potrebbe non richiedere un supporto finanziario, inoltre, le spese relative a queste mobilità possono essere coperte con il fondo di funzionamento o con risorse proprie dei docenti. Il 40% (6 su 15) dei dottorandi che non hanno previsto di trascorrere un periodo presso enti/imprese (15 su 38) ha comunicato di non aver individuato un ente/impresa a cui fosse interessato o disponibile ad accoglierlo; un 20% ha selezionato la risposta "altro" ma dettagli forniti non sono aggregabili (domanda n. 12).

Relativamente allo spazio di lavoro (domanda n. 13), il 47% dei dottorandi ha dichiarato di disporre di uno spazio proprio e il 26% di uno spazio con postazioni condivise; solo il 16% dei dottorandi ha indicato di non disporre di uno spazio di lavoro. Le risposte a questa domanda fanno intendere la necessità di riformulare la domanda con maggiore dettaglio, in quanto lo spazio di lavoro potrebbe essere non solo rappresentato da una scrivania e un pc, ma anche da laboratori i quali sono, solitamente, in comune.

Il 39% dei dottorandi che hanno compilato il questionario ha dichiarato di essere stato coinvolto nelle attività didattiche integrative dei Dipartimenti e in pochissimi casi i dottorandi indicano di essere stati coinvolti anche in lezioni ordinarie (domanda n. 14). Quest'ultimo aspetto richiede un intervento di verifica in quanto potrebbe essere stato episodico e dovuto a ragioni di forza maggiore, oppure a un'errata comprensione della domanda. Il 55% dei dottorandi ha dichiarato di non essere stato ancora coinvolto nell'attività didattica o di supporto e questo è evidente per i 12 dottorandi (su 14) del XXXVIII ciclo, la maggiorparte dei quali ha concluso da poco il primo anno di dottorato durante il quale le attività di supporto alla didattica non sono consentite.

Il 42% dei dottorandi ha comunicato di aver svolto attività di ricerca congiuntamente con altre Università (domanda n. 15) e il 37% di aver svolto attività di ricerca che ha promosso il trasferimento tecnologico in collaborazione con le imprese (domanda n. 16). Quest'ultimo dato è in linea con la numerosità delle posizioni (39,5%) concesse

a valere su finanziamenti MUR sul totale delle posizioni attive dei cicli XXXVI-XXXVIII.

Analisi delle opinioni espresse dai dottorandi per la sezione B del questionario.

Il questionario prevede 7 valori di risposta, da 1 (per nulla d'accordo) a 7 (del tutto d'accordo); i valori superiori o uguali a 4 sono stati ritenuti uguali o superiori alla sufficienza.

Il 71% dei dottorandi ha espresso una più che buona soddisfazione complessiva del Corso di Dottorato (domanda n. 28).

Le attività formative sono ritenute ben approfondite e aggiornate (domanda n. 2) così come il carico di lavoro richiesto da queste è ritenuto equilibrato e interferisce poco con le attività di ricerca (domanda n. 4) con il 74% di risposte con valore ≥ 4 per entrambi i quesiti. I dottorandi hanno espresso un parere positivo in merito all'utilità delle attività formative ai fini dello sviluppo della tesi di dottorato (domanda n. 3) e alla loro valutazione in itinere (domanda n. 5) per il 67% di risposte con valore ≥ 4 . Minore soddisfazione è stata manifestata dai dottorandi in merito all'eshaustività e coerenza dell'attività formativa con le principali tematiche del corso di dottorato (domanda n. 1) con il 57% delle risposte con valore ≥ 4 . Nel complesso il grado di soddisfazione delle attività formative è stato pari al 60% con risposte ≥ 4 . L'opinione dei dottorandi esprime una difficoltà materiale nella predisposizione dell'attività formativa in un Corso di Dottorato caratterizzano da una notevole diversità di tematiche oggetto di studio e da una didattica strutturata basata su insegnamenti comuni per dottorandi con diverse tematiche di indagine e inclinazioni. La rimodulazione dell'offerta formativa con la previsione anche di insegnamenti opzionali potrebbe consentire la costruzione di un percorso formativo personalizzato e aumentare il grado di soddisfazione dei dottorandi.

L'analisi dei dati evidenzia una piena sufficienza per le domande riguardanti l'esperienza all'estero. Infatti, le informazioni ricevute dalle Università/istituzioni accoglienti per il periodo di studio e ricerca all'estero (domanda n. 10) nonché il grado di soddisfazione del periodo di attività svolto all'estero (domanda n. 12) ha ricevuto l'88% delle risposte con un grado di soddisfazione ≥ 4 . Anche il supporto ricevuto dalla struttura accogliente (domanda n. 11) è stato valutato molto positivamente (83% delle risposte con valore ≥ 4). Sufficienti sono stati considerati il supporto ricevuto durante il corso di dottorato (domanda n. 8) e il periodo all'estero ricevuto dalla sede di provenienza (domanda n. 9) con il 70 e il 63% di risposte con valore ≥ 4 . Sotto la sufficienza (53% di risposte con valore ≥ 4) risulta l'adeguatezza delle informazioni ricevute circa lo svolgimento di esperienze all'estero (domanda n. 7).

Per quanto riguarda le esperienze presso altre istituzioni locali e nazionali, le opinioni dei dottorandi paiono complessivamente soddisfacenti (domanda n. 16) con il 66% di risposte con valori ≥ 4 , ma evidenziano la necessità di una maggiore cura nel fornire adeguate informazioni e supporto da parte dei docenti circa lo svolgimento di queste esperienze (domanda n. 13 con il 44% di risposte con valore ≥ 4) e supporto fornito dall'Università di provenienza (domanda n. 14 con il 56% di risposte con valore ≥ 4). Analoga opinione di soddisfazione risulta a riguardo del supporto fornito della struttura accogliente (domanda n. 15 con il 61% di risposte con valore ≥ 4).

Per quanto attiene alla gestione dell'esperienza all'estero, così come quella presso altre strutture locali e nazionali, e relativamente alle competenze del Corso di Dottorato, appare evidente la necessità di intensificare e stimolare il coinvolgimento dei dottorandi da parte del coordinamento, dei supervisor e co-supervisor della sede nelle procedure che riguardano il supporto e lo svolgimento di queste esperienze.

Buona soddisfazione si può rilevare da parte dei dottorandi per il carico didattico, dove il 76% delle risposte con valore ≥ 4 riguardano la considerazione dell'utilità di svolgere/avere un carico didattico ai fini della formazione dottorale (domanda n. 17) e il 69% delle risposte con valore ≥ 4 sostengono che il carico didattico che ne deriva non interferisce sull'attività formativa e di ricerca (domanda n. 18).

Relativamente alle strutture e strumenti, i dottorandi hanno espresso una discreta soddisfazione per le caratteristiche degli spazi utilizzati per l'attività formativa (domanda n. 19) e lo spazio riservato ai dottorandi stessi (domanda n. 20) con il 65% delle risposte con valore ≥ 4 . Satisfazione simile è stata espressa per i servizi bibliotecari (domanda n. 21) con il 62% delle risposte con valore ≥ 4 . Minore soddisfazione è stata espressa per l'adeguatezza e l'accessibilità delle attrezzature (domanda n. 23) con il 59% delle risposte con valore ≥ 4 e per l'adeguatezza per le attrezzature informatiche e le connessioni (domanda n. 22) con il 55% delle risposte con valore ≥ 4 . Ancora minore è stato il grado di soddisfazione espresso per il supporto fornito dagli uffici di segreteria (domanda n. 24) con il 48% delle risposte con valore ≥ 4 . Il notevole in-

cremento delle posizioni di dottorato ricevuto a cominciare dal XXXVII ciclo in poi non ha ricevuto un analogo e sincronizzato andamento negli uffici di segreteria nonostante le manifestazioni di disagio manifestate da tutti gli attori dei corsi di dottorato.

L'aggiornamento delle attività formative e di ricerca (domanda n. 25) così come il coinvolgimento dei dottorandi nella programmazione di queste attività (domanda n. 26) hanno ricevuto un discreto grado di soddisfazione con il 66% di risposte con valori ≥ 4 , mentre i dottorandi hanno espresso minore soddisfazione a riguardo dell'aggiornamento delle informazioni relative alle scadenze e alle procedure amministrative con il 59% di risposte con valore ≥ 4 .